

Export e investimenti per il riscatto dell'industria

Le prospettive

Le attese sulla produzione sono ai massimi da due anni e mezzo

«Guardi, noi andiamo bene, il lavoro non manca, si fatica a star dietro agli ordini». Punto di vista in genere interessante quello di Maria Vittoria Falchetti, imprenditrice della componentistica lodigiana. Quanto mai paradigmatico ora, tuttavia, perché proveniente

da **Mta**, prima azienda a fermarsi in Italia dopo il varo della zona rossa di Codogno, ora lanciata verso il nuovo record di ricavi. Non la regola, certo, ma neppure l'eccezione, per una manifattura tricolore che dopo un inizio 2021 ancora in sordina sembra ritrovare slancio.

Sul piano interno, per effetto di una campagna vaccinale che progressivamente consente di riaprire il paese ma anche su quello internazionale, grazie ad una ripresa robusta della domanda globale. I numeri dell'export di marzo da questo punto di vista sono significativi. Perché i 28 punti di crescita annua non annullano solo il crollo sperimentato dodici mesi prima ma in valori assoluti avvicinano i 46 miliardi, quasi quattro in più rispetto a marzo del 2019, ampiamente nell'era pre Covid. In termini di output i progressi sono un poco inferiori e il rimbalzo di marzo (quasi 38 punti) lascia ancora un gap, seppure limitato, rispetto a febbraio 2020.

Ma se il presente pare in parte

ancora incerto, è evidente invece il cambio di passo nelle prospettive. Con le attese sulla produzione ai massimi da due anni e mezzo e il saldo tra ottimisti e pessimisti in termini di posti di lavoro tornato positivo: non accadeva da ottobre 2019. Ripresa certo da confermare nelle prossime rilevazioni, che dovrà superare lo shock della scarsità di materie prime e componenti (le imprese preoccupate sono quintuplicate al 7,3% nell'ultima rilevazione Istat), che dovrà accompagnarsi ad un recupero dei servizi per potersi dire completa. E che tuttavia, almeno in questa fase, può beneficiare anche del balzo degli investimenti. Le domande per la Nuova Sabatini tra gennaio e maggio sfiorano i cinque miliardi di controvalore, più del doppio rispetto al 2020. Fondi utilizzati anche e soprattutto per nuovi macchinari, con gli ordini di macchine utensili a lievitare di quasi il 50%, miglior primo trimestre di sempre.

—L.Or.

< RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella: «La ripresa è avviata»

Viaggia in alta qualità a partire da €1,99

Stalder, la rivoluzione al fly abroad.